

Sicurezza e lavoro: quello che manca è a portata di mano (ma non lo vediamo)

Pubblicato: Domenica 21 Maggio 2017



E' un periodo difficile, in cui i cittadini percepiscono, anche nella pur benestante Varese e in una zona che – malgrado tutto – ha saputo reggere il colpo di questa infinita crisi, un continuo degrado della sicurezza e delle opportunità di lavoro. Ma è tutto vero? e come si può cercare di cambiare rotta a questo percorso che sembra tutto in negativo? E' uno degli argomenti emersi dalla [tavola rotonda che si è svolta durante l'assemblea di Confcooperative Insubria](#), che si è svolta sabato 20 maggio alle **ville Ponti** di Varese. Un dibattito vivace, culminato in una interessante tavola rotonda a cui hanno partecipato, tra gli altri, anche il Prefetto **Giorgio Zanzi**, il sindaco di Varese **Davide Galimberti** e il presidente della Camera di Commercio **Giorgio Albertini**. Un dialogo partito da una articolata relazione del presidente di Confcooperative Insubria.

Leggi anche

- [Varese – Riparte da Ville Ponti il motore delle “cooperative che non cercano scorciatoie”](#)

«Guardando i numeri, la zona nord della provincia di Varese ha un indice di criminalità simile a quello del sud del Canton Ticino, e la zona sud della provincia è simile alla zona sud della provincia di Como – ha sottolineato il Prefetto, **Giorgio Zanzi** – Dal mio punto di vista la situazione della provincia di Varese sotto l'aspetto dell'ordine e della sicurezza pubblica è accettabile, ha addirittura aree immuni da

fenomenologie criminali e sono quindi attrattive per chi vuole investire. Non posso però nascondere che se questa sembra essere la realtà obiettiva, c'è una percezione della sicurezza pubblica che non è collimante. Le nostre collettività oggi hanno una percezione negativa dell'ordine e della sicurezza pubblica. Il perchè non è facile dirlo, e non è il mio terreno: posso fare solo ipotesi. La prima è data dalle lentezza e non certezza delle pene, non a causa di singoli giudici, ma di un sistema che si è creato. Il secondo è la presenza di migranti sempre più impegnativa: persone con abitudini molto diverse che creano in alcune persone una (falsa) sensazione di pericolo. Il terzo motivo è dato dal mondo dei social network: ora un reato, un comportamento irregolare viene "sparato in un nanosecondo" sui social: dando la percezione che ce ne siano più di quel che sembra, e di maggiore gravità».

Una percezione, quella della scarsa sicurezza, che fa il paio con la scarsità di lavoro e prospettive. Che vanno però affrontate pensando al futuro. E' il succo dell'intervento di **Davide Galimberti**, sindaco di Varese, che prima ricorda una situazione che sta per diventare concreta, con il completamento della Arcisate Stabio, e con la nascita di Human Technopole nell'area dell'Ex Expo: dei collegamenti importanti in cui Varese può fare da hub, grazie anche alla nuova zona delle stazioni, che è in fase di progetto ma ha già ottenuto gran parte dei finanziamenti che servono.

«E' necessario che professionalità ed esperienza scientifiche rimangano sul territorio – ha sottolineato Galimberti – Abbiamo l'obbligo di far sì che le esperienze restino qui e non siano attratte da hinterland e dall'europa. Questo però è un compito del sistema economico. Lo potete fare voi, e i settori dell'economia, creando occasioni professionali ed economiche affinché le eccellenze restino sul territorio. Le istituzioni, dal loro canto hanno il compito e il dovere di fornire efficienza. non si può più aspettare anni per avere una risposta: ora un imprenditore che fa una domanda deve avere subito la risposta, sì o no. Sennò chi intraprende, questa risposta la va a cercare da un'altra parte».

[Stefania Radman](#)

stefania.radman@varesenews.it